

CIAD

Il coraggio delle donne

Luogo: Campo dei rifugiati di Metché - Ciad.

Destinatari: Il progetto si rivolge direttamente a 100 donne rifugiate e della popolazione ospitante di Metché, selezionate tra le più vulnerabili di età compresa tra i 30 e i 50 anni, e, indirettamente, a 500 persone appartenenti alle loro famiglie; saranno suddivise in 4 gruppi e metteranno in valore una superficie di circa 2.500 m² di terreno coltivabile. Avendo un ruolo chiave nella gestione dell'economia alimentare familiare e nella cura dei bambini saranno le principali artefici e beneficiarie di questa attività. Sarà data priorità alle donne vedove a causa della guerra in Sudan.

Obiettivi generali: Contribuire all'autonomia delle donne e delle loro famiglie in un contesto altamente problematico.

Contesto: Nell'aprile 2023 lo scoppio della guerra in Sudan ha costretto diverse migliaia di sudanesi a lasciare il loro Paese per cercare rifugio nel Ciad orientale.

Il campo di Metché ospita attualmente circa 60.000 rifugiati e rimpatriati dal Sudan. Dal giugno 2023, il Vicariato Apostolico e la Caritas di Mongo sono impegnati in attività di accoglienza e sostegno in diversi campi nelle province del Sila e Ouaddaï dove si opera per dare una adeguata risposta umanitaria in coordinamento con le Nazioni Unite. Un primo intervento di emergenza a favore di oltre 3.500 nuclei familiari ha permesso la distribuzione di kit alimentari e casalinghi, la costruzione di latrine comunitarie, e l'installazione di lampioni solari.

Dopo un periodo di 6 mesi in cui si sono sostenute 6.000 famiglie, per un totale di 30.000 persone, si è avviato un processo di riflessione per avviare iniziative per sostenere i rifugiati in un percorso verso una maggior resilienza ed autonomia.

Questo progetto si inserisce in questa fase.

Interventi: Il progetto mira a fornire alle famiglie nuove opportunità economiche che verranno garantite dalla produzione di ortaggi e di frutta per la consumazione e la vendita.

Si installerà un sistema di irrigazione per gli appezzamenti affidati ai 4 gruppi di donne.

Si avvierà un vivaio per la produzione di 1000 piante forestali e da frutta per favorire la capacità delle famiglie di autosostenersi preservando l'ambiente.

Si garantirà un accompagnamento tecnico sia per la coltivazione dei prodotti (cipolle, pomodori e altre varietà come la moringa e il fagiolo d'Angola), sia per la cura dell'ambiente

Dopo i primi 4 mesi di sperimentazione si farà una valutazione nella speranza di estendere il progetto e coinvolgere un maggior numero di destinatari

Importo: 24.000 euro